

In Valle Imagna arriva la scuola superiore. Con l'aiuto degli imprenditori

L'associazione degli operatori economici di Sant'Omobono, Isot, a sostegno del corso di panificazione e pasticceria che partirà a Cepino. «Così diciamo ai ragazzi che si può lavorare e fare impresa anche qui»

Sui social o nel vestire, in Ascom due corsi per migliorare l'immagine

Si comincia con il corso su Instagram, mentre sabato 4 febbraio torna la regina dello stile Carla Gozzi

Panificatori, messa del vescovo per il patrono

La celebrazione in occasione della festa di Sant'Antonio Abate. Dedicato un ricordo al past president Mario Tresoldi, scomparso sabato

A Bergamo è boom di allevamenti caprini da latte: +28 % negli ultimi 10 anni



Negli ultimi 10 anni, nella Bergamasca si è verificato un vero e proprio boom di allevamenti caprini da latte, che sono passati dai 75 del 2006 ai 104 del 2016 (+28%). Il fenomeno è messo in evidenza da un'analisi di Coldiretti Bergamo

su dati dell'Anagrafe Nazionale Zootecnica. Secondo la Coldiretti provinciale il ritorno alla terra dei giovani si concretizza spesso proprio nell'allevamento caprino, che non è più confinato solo nelle aree montane ma è abbastanza diffuso anche in collina e in pianura. Molte aziende si sono dotate di caseificio aziendale per la produzione diretta di formaggi, altre invece consegnano il latte direttamente all'industria. Sono aumentate anche le realtà legate all'agriturismo. L'allevamento di capre da latte un tempo era considerato un comparto minore, di nicchia e praticato solo in zone marginali, oggi invece rappresenta un tassello di tutto rispetto dell'agricoltura provinciale. Il trend in crescita della provincia di Bergamo è in controtendenza con quanto sta accadendo a livello regionale. Infatti nel 2006 in Lombardia gli allevamenti di capre da latte erano 1.080, nel 2016 sono invece scesi a 710 (- 35%).

“La riscossa del comparto sul nostro territorio – spiega Lucia Morali allevatrice di capre di San Giovanni Bianco e vice presidente di Assonapa (Associazione Nazionale

Pastorizia) – è dovuta oltre che alla necessità di individuare nuovi ambiti produttivi anche alla capacità degli imprenditori di intercettare le nuove tendenze alimentari. Oggi il consumatore riserva un'attenzione particolare al latte e ai formaggi caprini, che sono facilmente digeribili e meglio tollerati dalle persone allergiche alle proteine del latte vaccino. Questo ha permesso agli allevamenti di avere più spazio di mercato e quindi di migliorare la propria redditività. Per la tutela e la valorizzazione delle nostre produzioni possiamo ora contare anche sul recente decreto che ha introdotto l'obbligo di indicare in etichetta l'origine del latte, mettendoci al riparo dalla concorrenza sleale di chi sfrutta impropriamente il valore del "made in Italy". Nella Bergamasca la crescita dell'allevamento caprino si è incrociata con la radicata tradizione casearia e da questo incontro è nata una gamma di prodotti ampia e variegata, che comprende sia quelli a coagulazione acida, come i caprini freschi e le croste fiorite, sia quelli a coagulazione presamica, come gli stracchini e le formagelle. I formaggi caprini si prestano anche ad essere arricchiti con spezie ed erbe aromatiche. Negli ultimi tempi stanno incontrando il favore dei consumatori anche lo yogurt e il gelato realizzati con latte di capra.

“Ho avviato la mia azienda nel 2012 – racconta Federica Cornolti di Ponteranica – mentre stavo frequentando l'università. Pur non essendo figlia di agricoltori ho sempre avuto una grande passione per questa attività. Ho però capito che questa era la mia strada durante il tirocinio richiesto dal mio corso di studi e che ho fatto proprio in un allevamento di capre. E nata così la mia avventura imprenditoriale. Con la stalla ho costruito anche il caseificio e oggi ho 40 capi di razza Saanen in lattazione e faccio la vendita diretta dei formaggi che produco. E' un lavoro molto impegnativo e i problemi non mancano, ma mi appassiona e mi dà anche soddisfazioni”. Francesca Belloli di Calcio ha invece iniziato la sua scommessa nel 2007 con 20

capre da latte razza Saanen. “Ho adottato la politica dei piccoli passi però mi sono da subito appassionata a questo mondo. Pian piano ho implementato i capi e così sono arrivata ad avere un allevamento ben strutturato. Ho chiuso il 2016 con 180 capi in lattazione, il mio obiettivo per il 2017 è di arrivare a 230 capi. Il latte che mungo non lo trasformo direttamente ma lo conferisco a un caseificio. Sono abbastanza soddisfatta perché c'è una buona richiesta di questo prodotto”.

Riscaldamento, il freddo di questi giorni costa a Bergamo 8 milioni in più

Poco più di due gradi sotto la temperatura media dello scorso anno (2,3 per l'esattezza) stanno costando 8 milioni di euro in più ai bergamaschi per il riscaldamento rispetto alle prime due settimane del 2016. La nostra provincia è la seconda in Lombardia per spesa da gelo e anche per numero di imprese nel settore riscaldamento (1.847)

Far conoscere le produzioni locali, a Bergamo finanziati otto progetti

Dalla transumanza in Valteggio all'agrimuseo "orizzontale" di Treviglio, passando per l'hub cittadino della biodiversità. La nostra provincia in prima fila al bando regionale

Elettrodomestici / «A Bergamo persi 10mila metri quadri di attività»

«Nel 2016 significativo il peso delle chiusure», dice il presidente del Gruppo Ascom, Zucchinali. «Margini sempre più risicati e costi di gestione in aumento affossano il settore, che sente sempre più il peso della concorrenza del web»

Turismo e attrattività, le indicazioni di Confcommercio Lombardia in Regione

Si è tenuta ieri l'audizione presso la IV Commissione "Attività Produttive e Occupazione" del Consiglio regionale

sulla “Proposta di Piano Regionale per il Turismo e l’Attrattività”. Confcommercio Lombardia ha partecipato e presentato un documento con le osservazioni (integrate con contributi di Fiavet e Federalberghi) sul provvedimento, che sarà trattato con voto finale del Consiglio, verso metà febbraio. Un momento utile per fare il quadro sulla situazione e sui cambiamenti avvenuti in questi ultimi anni, ma soprattutto per ribadire gli obiettivi e le linee di sviluppo considerate imprescindibili per i prossimi anni. In particolare, Confcommercio Lombardia nel corso dell’audizione ha sottolineato l’esigenza di:

- contrastare l’abusivismo (attuazione osservatorio regionale turismo e monitoraggio strutture online per controlli)
 - destagionalizzare i flussi e programmare i grandi eventi
 - sviluppare le aggregazioni (reti, club di prodotto, distretti)
 - potenziare “e015” e open data
 - sostenere la formazione all’accoglienza e all’enogastronomia,
 - spingere verso una maggiore integrazione tra turismo, cultura e creatività
 - puntare su infrastrutture e accessibilità.
-

Barcella Elettroforniture si espande. Acquisita la bresciana “Zani Ranzenigo”



Guido Barcella

Barcella Elettroforniture, società di distribuzione di materiale elettrico con sede ad Azzano San Paolo, ha acquistato l'intero pacchetto azionario della Zani Ranzenigo & C. spA, realtà di vendita di materiale elettrico e prodotti per l'illuminazione per la provincia di Brescia, dove l'azienda bergamasca è già presente con due filiali. Con la firma dell'operazione, Barcella Elettroforniture acquisisce una realtà che porta il fatturato 2016 a oltre 130 milioni, consolidando ulteriormente la propria presenza sul mercato. I punti vendita Zani Ranzenigo di Collebeato, Rovato, Breno, Montichiari e Salò, forti di una storia lunga mezzo secolo e di un'elevata specializzazione nell'illuminotecnica con brand di alta gamma, manterranno il proprio nome e il proprio management, aprendo la strada a proficue sinergie con la rete attuale. “Il nostro intento – dichiara Guido Barcella, amministratore unico di Barcella Elettroforniture – è quello di massimizzare le risorse a disposizione, acquisendo non solo una clientela consolidata in un mercato dalle elevate potenzialità, ma soprattutto un know-how di valore da mettere

in circolo all'interno del nostro gruppo. Siamo convinti infatti che la forza del network derivi anche da una condivisione di conoscenze, competenze e best practices che rappresentano il vero capitale aziendale”.



Dalle 22 filiali di inizio 2016 viene in questo modo a crearsi un gruppo di 30 punti vendita, destinati ad aumentare ancora nel corso dell'anno. È il risultato della strategia di sviluppo intrapresa, che ha saputo garantire a Barcella Elettroforniture il presidio del territorio e la copertura di Lombardia, Veneto ed Emilia. Investimenti continui, capacità di cogliere in anticipo le opportunità che il settore presenta, oltre a qualità dell'offerta ed efficienza logistica, sono gli asset che assicurano competitività e bilanci sempre in positivo. Con la recente acquisizione della Zani Ranzenigo & C. SpA, che si colloca proprio in quest'ottica, l'azienda conferma la propria mission, sempre più orientata a settori d'avanguardia come quelli della domotica e dell'efficientamento energetico, con una scelta che dà nuovo slancio alla divisione lighting.

Olio d'oliva, quattro incontri per conoscerlo e degustarlo

Organizzati dalla Comunità montana dei Laghi bergamaschi nelle sedi di Lovere, Casazza e Villongo